

Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Maria Antonia Barucco, Rosa Chiesa

Culture del progetto Vetro

Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Maria Antonia Barucco, Rosa Chiesa

Culture del progetto Vetro

Collana “Quaderni luav” dell’Università luav di Venezia

Linea editoriale “Quaderni luav. Ricerche”

a cura di Sara Marini, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Stamatina Kousidi, Politecnico di Milano

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid

Massimo Santanicchia, Iceland University of the Arts

Progetto grafico

Centro Editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Ir.Ide

Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia

Grafica e impaginazione

Ruggero Perenzin

Culture del progetto Vetro

a cura di Maria Antonia Barucco, Rosa Chiesa

ISBN 979-12-5953-226-8 (cartaceo)

ISBN 979-12-5953-296-1 (digitale, open access)

Prima edizione: febbraio 2026

Immagine di copertina

Effetre, *Frammenti di vetro*. Ph. Maria Antonia Barucco

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Digital Team, Fano, PU

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Indice

I. Premesse

- 10 *Prefazione*
Francesco Musco
- 14 *Culture del progetto Vetro.*
Valorizzazione e innovazione di processi e prodotti
Rosa Chiesa
- 20 *Il Cluster GLASS, progetto in divenire*
Maria Antonia Barucco

II. Saggi

- 28 *Culture del progetto Vetro. Note sulle videointerviste*
e sul trattamento delle fonti
Rosa Chiesa
- 46 *Oltre il tempo, oltre la tecnica*
Maria Antonia Barucco
- 62 *Riflessioni sulle interviste con gli artigiani del vetro*
di Murano e con gli industriali
Giovanni Contini Bonacossi
- 76 *Materiale vetro tra qualità, consapevolezza*
e responsabilità futura
Laura Badalucco

- 90 *Il vetro di Murano tra tutela della proprietà intellettuale e vincoli storico-artistici. Profili giuridici*
Barbara Pasa
- 108 *Maestri vetrai della realtà muranese. Narrazioni e storie del vetro di Murano: dall'artigianato all'industria*
Giulia Maria Dorata Venieri
- 118 *Identità di vetro*
Rosario Toscano
- 126 *Murano: il linguaggio condiviso del vetro*
Ruggero Perenzin

III. Interviste

- 140 *Effetre. Tutto il vetro di Murano*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 150 *Orsoni e TREND. Superfici di vetro*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 160 *Pilkington. Vetro piano, innovazione forte*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 170 *Matteo Seguso. Trasmissione di saperi e artigianato*
a cura di Rosa Chiesa

- 178 *Marina e Susanna Sent. Sperimentazione e creatività al femminile*
a cura di Rosa Chiesa
- 186 *Checchin Vetri. Saper fare e saper progettare*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 196 *Lino Tagliapietra. Storia, tecniche e futuro*
a cura di Rosa Chiesa
- 206 *Veneto Vetro. Innovazione intersettoriale*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 216 *Wave Murano Glass. Innovazione, digitalizzazione e meritocrazia*
a cura di Rosa Chiesa
- 228 *WonderGlass. Bespoke, comunicazione e formazione*
a cura di Rosa Chiesa

IV. Infografiche

- 242 *Sulla distribuzione del sapere e delle tecniche del vetro*
Ruggero Perenzin
- 257 Bibliografia
- 261 Biografie
- 267 Ringraziamenti

Le videointerviste realizzate all'interno del progetto *Culture del progetto Vetro*. Valorizzazione e innovazione di processi e prodotti curate da Maria Antonia Barucco e Rosa Chiesa e realizzate da Giulia Venieri, insieme alle dieci interviste connesse all'attività di ricerca Iuav, *Patrimonio Vetro. La filiera locale: connessione con il mondo, valorizzazione dell'eccellenza e sostenibilità*, realizzate da Ruggero Perenzin e Rosario Toscano, sono pubblicate su uno spazio dedicato della piattaforma YouTube, collegata al Cluster GLASS dell'Università Iuav di Venezia. Leggendo il QR Code sarete reindirizzati direttamente al sito e potrete visionare le videointerviste integrali, di cui nel volume si riportano parziali trascrizioni.



II. Saggi

Rosa Chiesa

**Culture del progetto Vetro.
Note sulle videointerviste
e sul trattamento delle fonti**

Questo scritto vuole fornire – limitatamente all’esperienza svolta dall’autrice a Murano – alcune indicazioni su come si sono svolti i fatti, come sono avvenuti gli incontri, con che modalità, senza per questo avanzare alcuna pretesa di esaustività.

Le note che seguono rappresentano dunque una sorta di raccolta di informazioni a corredo delle interviste stesse, per fissare delle descrizioni e delle riflessioni per chi in futuro visionerà il racconto filmico¹.

Si tratta di una riflessione *a posteriori*, di una valutazione basata su ciò che è effettivamente successo e si è appreso e, non ultimo, di una indicazione per la lettura delle interviste riportate di seguito².

Uno degli obiettivi che il progetto *Culture del progetto Vetro. Valorizzazione e innovazione di processi* si è posto fin da principio è stato quello di descrivere le filiere del vetro di Murano e in parallelo del vetro industriale, intendendo con questa locuzione un comparto di lavorazioni, spesso localizzate sulla terraferma, che utilizzano il materiale vetro trasformandolo con tecnologie non artigianali.

Le riflessioni che seguono attengono dunque alle esperienze – limitatamente alle interviste curate dall’autrice sull’isola di Murano³ – che hanno permesso di mostrare alcuni elementi relativi alla cultura locale del vetro: registrando le esperienze e i pensieri soggettivi di chi ha vissuto, di chi ha ricordato ed elaborato ragionamenti e ha voluto restituire la sua memoria rispetto alla comunità cui appartiene. Lungi dall’obiettivo dello storico, abbiamo qui assunto il concetto di «memoria come matrice di significati»⁴, intesa come produzione (rielaborazione e trasmissione) di significati più che come trascrizione oggettiva di fatti, ricavandone una «storia forse non attendibile»⁵

1 G. Contini, A. Martini, *Verba manent. L’uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, NIS, Roma 1993, p. 97.

2 Ivi, p. 138.

3 Le videointerviste raccolte a Murano sono state curate dall’autore con la realizzazione di Giulia Maria Dorata Venieri e Ruggero Perenzin.

4 A. Portelli, *Biografia di una città. Storia e racconto: Terni 1830-1985*, Einaudi, Torino 1985.

5 *Ibidem*.

perché intrecciata con il vissuto personale degli intervistati⁶. Lo strumento scelto per raccontare queste storie è stato quello della videointervista, consci del fatto che ‘descrivere’ accuratamente a parole una lavorazione, ma soprattutto un contesto, sia impossibile. Il concetto marshalliano di «atmosfera industriale», dove l’apprendimento avviene in modo inconsapevole «come se i saperi fossero nell’aria», esprime bene il carattere inafferrabile ma al contempo pervasivo di un contesto lavorativo e sociale dove la vita scorre in piena continuità con il lavoro. Tra aneddotica e storia, sono emerse, durante le interviste, alcune curiosità, per esempio, sul ruolo delle donne *perlere* ritenute più affidabili per alcuni lavori non di fornace (non solo per una presunta inferiorità fisica) perché meno avvezze alla frequentazione di osterie, notoriamente luoghi dove ci si incontrava, si parlava di lavoro, di sperimentazione e si svelavano segreti: «la selezione – racconta Ercole Moretti – avveniva un po’ per tradizione un po’ perché sembrava che le donne potessero essere meno interessate a divulgare quelli che sono stati i segreti familiari».

Il video, unendo l’immediatezza dell’immagine alle parole, si è rivelato uno strumento efficace poiché in grado di restituire una ricchezza maggiore di informazioni, soprattutto quando si tratta di raccontare lavorazioni e processi artigianali.

Il contesto muranese

«Il documentario non ha una forma canonica, ogni volta la sua forma va conquistata a partire dalla necessità di un rapporto con la realtà [...]»⁷ così la riflessione di William Guerrieri sull’attualità del documentario nella fotografia schiude a diverse questioni che, traslate al nostro caso, divengono spunti di approfondimento: dalla modalità di restituzione della testimonianza visiva, alla sua pretesa di oggettività, al rapporto tra forma e messaggio, ecc. Si è trattato quindi, attraverso

6 L. Passerini, *Storia e soggettività, Le fonti orali, la memoria*, La Nuova Italia Editrice, Scandicci 1988, pp.12-19.

7 W. Guerrieri, *Attualità del documentario* in Valtorta R. (a cura di) *Luogo e identità nella fotografia italiana contemporanea*, Einaudi 2013, p. 193.

una serie di domande, in parte omogenee, di esplorare l'evoluzione delle 'visioni' appartenenti a nuove realtà imprenditoriali così come quelle di alcuni protagonisti storici, nell'ottica di trasmettere un sapere cresciuto e radicato in un preciso e unico contesto, quello muranese.

Un luogo dove la storia e la tradizione del vetro si è rivelata, e si presenta ancora oggi, come un fattore ineludibile, componente fondativa di un territorio così altamente specializzato e caratterizzato da un'economia di distretto.

Da un lato distretto naturale⁸, Murano si caratterizza storicamente per la concentrazione di un gran numero di piccoli produttori, per una forte specializzazione della manodopera, e per una serie di dinamiche sociali basate sui segreti e sullo scambio di informazioni, sull'imitazione, sulle rivalità e sul 'senso di appartenenza'⁹ oltre che da processi produttivi, come afferma Beccattini: «Non si tratta, infatti, semplicemente di è bene dirlo subito, di una 'forma organizzativa' del processo produttivo di certe categorie di beni, ma di un "ambiente sociale" in cui le relazioni fra gli uomini, dentro e fuori dai luoghi della produzione, nel momento dell'accumulazione come in quello della socializzazione, e le propensioni degli uomini, verso il lavoro, il risparmio, il giuoco, il rischio, ecc., presentano un loro peculiare timbro e carattere»¹⁰.

8 R. Chiesa, *Carlo Moretti vetro e design*, Venezia, Marsilio 2019.

9 Cfr. G. Beccattini, *Mercato e forze locali. Il distretto industriale*, Il Mulino, Bologna 1987, p. 40.

10 Ivi, p. 87.



Barbini specchi Veneziani, fase di lavorazione e argentatura.
Ph. Ruggero Perenzin, 2025.



La videointervista come strumento di documentazione

La scelta degli intervistati¹¹ ha seguito una logica che ha privilegiato alcune piccole realtà, anche emergenti, a detrimento delle aziende affermate sulle quali la letteratura è nota e la comunicazione molto presente. La volontà di voler raccogliere la testimonianza di piccole e/o giovani realtà imprenditoriali, accanto a realtà consolidate, è stata guidata dall'intento di creare connessioni e confrontare visioni per dar conto dei cambiamenti, seppur apparentemente trascurabili, all'interno di un territorio permeato da una forte immobilità. Dall'intervista a Roberto Beltrami (Wave Murano Glass) per esempio è emerso il tema dell'open access, della libera circolazione di idee come modello fondante dell'attività, mentre nel caso di Marcantonio Brandolini D'Adda si evidenzia come, pur avendo proseguito l'attività materna, il giovane imprenditore prenda distanza dal obsoleto concetto di artigianalità: «una parola che noi abbiamo proibito nel nostro linguaggio è artigianato, perché negli anni c'è sempre stata un'associazione a l'“artigianato” abbastanza fuorviante, perché associato alla nostalgia», per rifondare un modello di business, scalabile e applicabile anche ad altri settori.

Le domande – condivise con gli assegniti che preventivamente si erano documentati sul soggetto che sarebbe stato intervistato – sono state organizzate in base a una griglia standard che ha toccato il tema della storia familiare e dell'azienda o della nascita dell'interesse per il vetro, per poi passare a indagare la formazione dell'intervistato; a seguire il pattern è stato adattato a seconda dell'interlocutore, calibrando le domande sulle specializzazioni di ognuno, per concludere affrontando il tema della tutela e del futuro di Murano. Ciò ha significato

11 Si fa qui riferimento agli intervistati all'interno del progetto finanziato con la call di Ateneo Linea 2 e svolto da Giulia Dorata Venieri, ma il lavoro di più ampio respiro, ha incluso dieci altre interviste parallele, condotte da Ruggero Perenzin e Rosario Toscano, borsisti facenti capo al progetto finanziato FSE, aventi come oggetto di studio il medesimo doppio approfondimento delle filiere. La logica dunque che ha guidato la scelta dei temi e la selezione degli intervistati è la medesima e le interviste cui qui si fa riferimento è l'insieme delle interviste raccolte a Murano.

indagare e far emergere gli elementi di innovazione nelle diverse filiere di lavorazione, ma anche accertare le pratiche di tutela messe in atto per non farsi imitare, o per limitare tale prassi ancor oggi molto diffusa. Come ricorda Barbara Pasa nel suo saggio: «nonostante l'impostazione protezionista, Venezia seppe promuovere l'innovazione, soprattutto tramite l'attrattività che esercitava sugli inventori stranieri [...] La storia del vetro veneziano è in parte anche la storia della nascita di un sistema brevettuale moderno» (2025, p. 99).

Se da un lato la frequentazione decennale di Murano, rispetto all'esperienza professionale di chi scrive, ha agito come facilitatore nell'ottenere la disponibilità all'intervista e ha creato un ambiente favorevole affinché questa potesse svolgersi in completa serenità, non è da escludersi l'influenza reciproca sulle aspettative di entrambi, curatore e intervistato. Quando possibile, le videointerviste si sono svolte nei luoghi del lavoro, come nel caso di Matteo Seguso, Pietro Barbini e Stefano Bullo; in altri casi (Lino Tagliapietra, Marina e Susanna Sent, Ercole Moretti e Aristide Najeau) sono state effettuate in locali adibiti a showroom espositivi e di vendita, attigui alle fornaci ma ritenuti più adatti in termini di acustica e sicurezza rispetto ai luoghi di produzione. Ogni videointervista è stata preceduta dalla firma di una liberatoria, per audio e video, redatta appositamente per il progetto di ricerca e con il consenso del Comitato Etico Iuav (emissione parere favorevole del 14 gennaio 2025), per ottenere il consenso informato delle persone intervistate¹².

Le videointerviste sono state realizzate con le seguenti strumentazioni: Macchina fotografica Sony alfa ZV-E10; audio microfoni: Rode Wireless GO 2. Ottiche: Sigma 18-50mm f/2.8 DC DN. Fotocamera Fujifilm xt-10; ottiche: Fujifilm XF27mm F2.8 e Fujifilm XF16mm F2.8 R WR.

12 B. Bonomo, A. Casellato, R. Garruccio, *Maneggiare con cura. Un rapporto sulla redazione delle Buone pratiche per la storia orale*, «Il mestiere di storico. Rivista della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea», VIII / 2, 2016, pp. 7-21.



Matteo Seguso, strumenti di lavoro, Courtesy Matteo Seguso.



Tematiche dell'intervista

Tra i temi affrontati nelle interviste, e per i quali si rinvia alle trascrizioni inserite nel volume, spesso è stata affrontata la questione dei confini tra arte, artigianato e design. Indurre in modo esplicito gli intervistati a riflettere sulla percezione che loro stessi hanno del proprio lavoro è stato utile anche nell'ottica del dibattito, mai esauritosi in particolare a Murano, attorno alla natura del vetro, spesso relegato in rigide categorie: artistico, artigianale o di design.

Un argomento che ha suscitato risposte a volte inaspettate (almeno per chi scrive) è connesso con la questione del rapporto tra i singoli e il *sistema Murano*. Se da un lato Pietro Barbini si inserisce in modo trasversale in tante filiere produttive a Murano: «lavoriamo con quasi tutte le aziende di Murano, proprio perché non solo realizziamo specchi veneziani ma anche utilizziamo quelle che sono le nostre tecniche, l'incisione, taglio, molatura, argentatura, per, diciamo, servire altre aziende», curiosamente alcuni degli intervistati sostengono di non avere legami con altri produttori, sottolineando la centralità della questione dell'appartenenza a un gruppo sociale¹³. Aristide Najean, che dichiara di non essere mai riuscito a condividere i suoi progetti nell'isola, ne parla in questi termini: «è una bellissima isola, un po' dura [...] dall'inizio... oggi mi chiamano Aristide, non sono più "il francese"». Chiarendo come la questione di appartenenza alla filiera non rimandi unicamente a rapporti aziendali ma molto spesso si tratti di un intreccio di delicate questioni interpersonali; anche dall'intervista a Roberto Beltrami – che dichiara di non appartenere alla filiera muranese – emerge la medesima questione legata alla percezione di essere 'non muranese'; parlando infatti di innovazioni di processo, dichiara:

13 Si veda: R. Chiesa, tesi di dottorato, *Carlo Moretti Vetro e Design*, XXIV, 2011-2012, nota 8, p. 39: È significativo rilevare i modi della stigmatizzazione dello straniero, il foresto, che acquisisce gli stessi diritti dei muranesi a partire dalla prima guerra mondiale. Originariamente riferisce Tosi "gli stranieri si dedicavano al lavoro della terra [...] oppure venivano impiegati come lavoratori generici nelle vetrerie", cui veniva ritagliato un accesso alle sole lavorazioni accessorie per la produzione della fornace, come la falegnameria o la lavorazione di specchi e metalli.



Wave Murano Glass, forno.
Ph. Ruggero Perenzin, 2025.

«purtroppo c'è questo grosso limite, che sono giovane e che non sono di Murano, quindi tante persone non si fidano molto di queste cose».

E ancora, l'intervista a Lino Tagliapietra, interpellato sull'esperienza americana, può essere letta nella stessa direzione, come significativa: «quando io sono andato in America è stato quasi uno scandalo, per certi versi a Murano», riferendo di un evento percepito in modo contraddittorio dalla comunità locale per via di retaggi culturali molto profondi.

Parlare di tutela, di uso di brevetti ha prodotto diversi punti di vista che risultano interessanti, se analizzati in particolare in questo contesto dove la maggior parte dei produttori lamenta il problema dell'imitazione: Marina e Susanna Sent raccontano della felice risoluzione di un contraddittorio grazie alla tutela brevettuale del progetto *Soap*, ma sottolineano le implicazioni in termini di fatica, tempo, nel ricorrere a un tale strumento giuridico. Maurizio Mussati (WonderGlass) traccia un quadro più ampio, misurando la validità di alcune tutele a seconda del contesto geografico di applicazione: «il disegno e la proprietà intellettuale del designer, che rimane del designer, o nostra se la sviluppiamo al nostro interno, la difendiamo nel momento in cui ci sono delle copie in un paese, chiamiamolo civile. Difendere in alcuni paesi, tipo Cina, paesi del Golfo, è tempo e denaro perso».

Infine su questo punto Roberto Beltrami – come richiamato sopra – sostiene una posizione anticonvenzionale, ribadendo – e in questo allineandosi alla posizione di Maurizio Mussati e di Aristide Najean – come in fondo solo l'innovazione sia garanzia di non imitazione.

Un'altra riflessione condivisa con la maggioranza degli intervistatori è quella sul futuro del vetro, che significa anche futuro dell'isola e possibilità di sopravvivenza di un sistema socio-culturale oltre che produttivo legato al vetro. L'attualità di questo dibattito è indiscussa, di fronte alle crisi di varia natura che incombono sulla vetraria, prima fra tutte la questione del ricambio generazionale. È significativo, in questo senso, che Tagliapietra parli di vocazione: «quasi sparita la vocazione per il vetro soffiato», sottintendendo che, al di là della questione



Marina e Susanna Sent, pannello decorativo *Le Spezie*, 1993.
Ph. Ruggero Perenzin, 2025.

occupazionale, il vero motore per un mestiere – faticoso, difficile, che prevede un lungo apprendistato – sia la passione, o la vocazione.

«Si stanno riducendo le aziende, [...], però chi rimane fa, e fa bene» ci dice Stefano Bullo, confermando un ottimismo che parte dalla presa di coscienza della situazione reale, come anche rilevano i proprietari di Ercole Moretti: «Bisogna cambiare la mentalità [...] un volta ci si vergognava a essere artigiani, [...] e noi dobbiamo trovare l'orgoglio di essere artigiani».

Trascrizione e montaggio delle interviste

Abbiamo deciso di riportare all'interno del volume la trascrizione delle videointerviste che non può sostituire il documento originale raccolto (video), né quello elaborato successivamente con l'operazione di montaggio. Le trascrizioni vengono qui riportate per fornire un apparato più efficace per chi volesse analizzare i contenuti delle interviste. Pur coscienti dei limiti della parola scritta nel riprodurre 'il parlato' e l'atmosfera nella quale la registrazione è avvenuta, e forse proprio in virtù di questo, siamo ricorsi alle parole per distogliere temporaneamente lo sguardo da immagini affascinanti, che possono spostare l'attenzione dai contenuti.

Sulla trascrizione letterale delle videointerviste si è deciso di intervenire, eliminando il parlato solo quando fosse a rischio l'intelligibilità della lettura, mentre si è intervenuti maggiormente sulla punteggiatura, utile nella restituzione delle pause e delle espressività tipiche derivanti dalla immediatezza del parlato¹⁴.

Le videointerviste hanno seguito, nel loro editing finale, un format molto preciso, in termini di tempi e di impaginazione. Si è scelto di montare i girati originali raccolti sia per rispondere all'esigenza di rendere maggiormente fruibile i contenuti, sia per rispettare i vincoli di uniformità. Il montaggio ha permesso tra l'altro di inserire nel

14 Sul tema della trascrizione, dei limiti e delle responsabilità, si veda A. Casellato, *Storia o storie? La responsabilità della scrittura* in Casellato, A., *Buone pratiche per la storia orale*, cit., pp. 18-19.

prodotto finale «apparati critico-informativi»¹⁵ come per esempio alcune fotografie di repertorio, o riprese esterne.

Conclusioni

Le interviste sono oggi disponibili in una piattaforma open-access Iuav, raccolte con finalità di documentazione, ma anche per divulgare la cultura del vetro a un pubblico non specialistico.

Mi sono chiesta quali siano i limiti nella metodologia applicata al nostro lavoro e rilevo quanto alcuni vincoli abbiano influito sull'esito finale: a partire dall'impostazione dell'intervista concordata, resa possibile da alcune condizioni imprescindibili di conoscenza personale, la riservatezza di alcuni intervistati, la brevità nella restituzione dei contenuti delle narrazioni filmiche. Su questa operazione di montaggio la prima riflessione riguarda la veridicità del risultato. Se è difficile sostenere che l'operazione di montaggio sia neutra, l'ottica di impostazione del montaggio ha mantenuto la sequenza dell'intervista e, ove possibile fedeltà al testo, considerando anche le immagini aggiuntive come contenuti, non tanto volti a una estetizzazione del risultato finale ma a un chiarimento del messaggio. Pur considerando questi limiti, ritengo il lavoro molto apprezzabile e personalmente utile a scardinare alcuni pre-giudizi e idealizzazioni, legati all'immaginario diffuso su Murano. Nel mio lavoro di anni, come ricercatrice, mi sono resa conto di aver introiettato alcune dinamiche che non tengono conto, dell'immissione recente di nuove forze e individui, in grado di modificare l'identità culturale di Murano. L'idea dell'identità in costante movimento e delle «identità culturali come luoghi dell'identità collettiva, frequentati da più individui in modi diversi»¹⁶ offre un solido appoggio al cauto ottimismo espresso da più di un intervistato, e alimenta la speranza che questo lavoro sia solo un inizio per lo sviluppo di nuove ricerche sul campo.

15 Cfr. G. Contini, A. Martini, *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, cit., p. 133.

16 L. Passerini, *Storia e soggettività, Le fonti orali, la memoria*, cit., p. 14.



Stefano Bullo, elemento per vetrata a canne intrecciate.
Ph. Ruggero Perenzin, 2025.



III. Interviste

Bibliografia

- AA.VV., *Murano Pixel. Economia circolare per gli scarti del vetro artistico*, Conegliano, Anteferma 2022.
- Barovier M., *Il vetro a Venezia: dal moderno al contemporaneo*, Arsenale Editrice, Venezia 1999.
- Barovier Mentasti R., *Vetro veneziano: 1890-1990*, Arsenale Editrice, Venezia 1992.
- Bartolini A., *Colpa d'Alfredo*, in «Aedon», 1/ 2023, pp. 45-48.
- Barucco M.A. (a cura di). *Toolbox 07. Over-Time Glass*, Conegliano, Anteferma 2024, disponibile online (https://issuu.com/antefermaedizioni/docs/toolbox07_overtimeglass).
- Barucco M.A., Cattaruzza E., Chiesa R. (a cura di), *Antifragile Glass*, Conegliano, Anteferma 2022.
- Barucco M.A., Cattaruzza E. (a cura di). *Toolbox 08. Vetro Futuro*. Conegliano, Anteferma 2025, disponibile online (https://issuu.com/antefermaedizioni/docs/toolbox08_vetrofuturo).
- Beccattini G., *Mercato e forze locali. Il distretto industriale*, Il Mulino, Bologna 1987.
- Beltram, C., *Chefs-d'oeuvre de légèreté et de grâce. Il vetro di Murano alle Esposizioni Universali di Parigi*, «MDCCC 1800», Edizioni Ca' Foscari, 6/2017, pp. 19-34.
- Bianchi L., *La tutela del Made in Italy: il marchio collettivo del vetro artistico di Murano*, «Diritto industriale», 12, 2018, pp. 45-58.
- Bompan E., Brambilla I. N., *Che cos'è l'economia circolare*, Milano, Edizioni Ambiente 2018.
- Bonomo B., Casellato A., Garruccio R., *Maneggiare con cura. Un rapporto sulla redazione delle Buone pratiche per la storia orale*, «Il mestiere di storico. Rivista della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea», VIII / 2, 2016, pp. 5-21.
- Bussagli M., *Arte del vetro*. Giunti, Firenze 1991.
- Casellato A., *Storia o storie? La responsabilità della scrittura* in Casellato, A., *Buone pratiche per la storia orale*, Editpress, Firenze 2021 p. 9-65
- Chiesa R., *Carlo Moretti Vetro e Design*, tesi di dottorato, Iuav, XXIV, 2011-2012.
- Id., *Carlo Moretti vetro e design*, Venezia, Marsilio 2019.
- Id. *Circularità del Made in Italy tra passato e futuro*, in D'Acunto, G., Marini S. (a cura di), *Prefigurazioni: forme e strumenti del racconto, Quaderni della ricerca del Dipartimento di Culture del progetto*, Venezia, Mimesis 2022, pp. 292-299.
- Coccato E., Badalucco L., *The "beautiful scraps" a precious resource*, in Barucco M.A., Cattaruzza E., Chiesa R. (a cura di), *Antifragile Glass*, Conegliano, Anteferma 2022, pp. 76-85.
- Contini G., Martini A., *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, NIS, Roma 1993.
- CoReVe, *Sintesi dei risultati del Piano Specifico di Prevenzione 2025*, disponibile online (https://coreve.it/wp-content/uploads/2025/07/Sintesi_CoReVe_25_singole.pdf).
- Ellen MacArthur Foundation, *Toward the circular economy. Vol. 1. Ellen MacArthur Foundation*, 2013, disponibile online (<https://content.ellenmacarthurfoundation.org/m/27265af68f11ef30/original/Towards-the-circular-economy-Vol-1.pdf>).
- Folena G., *Volgarizzare e tradurre*. Einaudi, Torino 1994.
- Fondazione musei civici di Venezia. Museo del vetro Murano, *Che cos'è il vetro?*, disponibile online (www.museovetro.visitmuve.it/it/il-museo/multimedialita/downloads/).
- Fusco S., *Murano Glass Vase*, in Den Kamp C. Op, Hunter D., *A history of intellectual property in 50 objects*, Cambridge University Press, Cambridge 2019, pp. 17-23.
- Id., *Lessons from the Past: The Venetian Republic's Tailoring of Patent Protection to the Characteristics of the Invention*, «Northwestern Journal of Technology and Intellectual Property», 17, 3/2020, pp. 301-335.
- Guerrieri W., *Attualità del documentario in* Valtorta R. (a cura di) *Luogo e identità nella*

Bibliografia

- fotografia italiana contemporanea*, Einaudi 2013, p. 193-247.
- Ishida A., *Blurred Transparencies in Contemporary Glass Architecture: Material, Culture, and Technology*, Taylor & Francis, London 2020.
- Ma D., *Geographical Collective Marks in the EU: Should They Be Redefined in the EU Trade Mark Law?*, «European Intellectual Property Review», 42, 2020, pp. 327-340.
- McLuhan M., *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore, Milano 2008.
- Micelli S., *Futuro artigiano: L'innovazione nelle mani degli italiani*, Marsilio, Venezia 2011.
- Rau T., Oberhuber, S., *Material Matters l'importanza della materia*, Milano, Edizioni Ambiente, 2019.
- Passerini L., *Storia e soggettività, Le fonti orali, la memoria*, La Nuova Italia Editrice, Scandicci 1988.
- Perriccioli M. (a cura di), *Ricerca tecnologica per progettare nel contesto post-industriale*, Gangemi Editore, Roma 2016.
- Portelli A., *Biografia di una città. Storia e racconto: Terni 1830-1985*, Einaudi, Torino 1985.
- Salviati S.r.l., *Salviati a Osaka for Expo 2025*, disponibile online (www.sal-viati.com/en/news-en/salviati-a-osaka-for-expo-2025/).
- Seabright P., *In compagnia degli estranei. Una storia naturale della vita economica*, Codice, Torino 2005.
- Sennett R., *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, Milano 2012.
- Singer C., et al. (a cura di). *Storia della tecnologia*. Bollati Boringhieri, Torino 2013.
- Trivellato F., *Murano Glass, Continuity and Trasformation (1400-1800)*, in Lanaro, P. (a cura di), *At the Centre of the Old World: Trade and Manufacturing in Venice and the Venetian Mainland, 1400-1800*, Centre for Reformation and Renaissance Studies, Toronto 2006, pp. 143-184
- Documenti Unione Europea**
- Unione Europea, Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, disponibile online (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018L0852>).
- Unione Europea, Regolamento UE/2024/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili, disponibile online (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32024R1781&qid=1719580391746>).
- Unione Europea, Regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, disponibile online (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202500040).
- Unione Europea, Regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali e che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753, Testo rilevante ai fini del SEE, disponibile online (<https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/ALL/?uri=CELEX:32023R2411>).
- Documenti Consiglio di Stato**
- Consiglio di Stato, Sez. VI, Sent. 24/03/2020, n. 2061.
- Consiglio di Stato, Sez. VI, Sent. 23/09/2023, n. 8167.
- Costituzione italiana, Articolo 9.
- Decreti Ministeriali**
- D.M. 6/12/2017, n. 537, Indirizzi generali per la valutazione del rilascio o del rifiuto dell'attestato di libera circolazione, disponibile all'indirizzo (<https://cultura.gov.it/>)

Bibliografia

comunicato/d-m-537-06-12-2017-indirizzi-di-carattere-generale-per-la-valutazione-del-rilascio-o-del-rifiuto-dell'attestato-di-libera-circolazione-da-parte-degli-uffici-esportazione-delle-cose-di-interesse-artistico-storico-archeologico-etnoantropologico).

record/35291?ln=en&v=pdf).
UNESCO, Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, disponibile online (<https://www.unesco.it/it/iniziativa-dellunesco/patrimonio-culturale-immateriale/>).

Decreti Legislativi

Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42,
Codice dei beni culturali e del paesaggio, disponibile online (<https://www.normattiva.it/>).
Decreto Legislativo 10/02/2005, n. 30,
Codice della proprietà industriale, disponibile online (<https://www.normattiva.it/>).

Leggi

Legge 22/04/1941, n. 633, Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, disponibile online (<https://www.normattiva.it/>).
Legge regionale del 23/12/1994, n. 70 (BUR n. 109/1994) Marchio vetro artistico di Murano, disponibile online (<https://www.consiglioveneto.it/web/crv/dettaglio-legge?catStruttura=LR&anno=1994&numero=70&tab=vigente>).
Ufficio Europeo Brevetti, disponibile online (<https://worldwide.espacenet.com/patent/search?q=Murano%20Glass>).
Ufficio cinese per la registrazione di disegni e modelli, disponibile online (<https://www.tmdn.org/tmdsview-web/#/dsview/detail/CN702015030187755-0001>).

Documenti UNESCO

UNESCO/WIPO, Intellectual Property and Folk, Arts and Cultural Festivals – Practical Guide, Ginevra: WIPO Publication, 2018, disponibile online (https://www.wipo.int/edocs/pubdocs/en/wipo_pub_1043_2018.pdf).
UNESCO/WIPO, Intellectual Property and Traditional Cultural Expressions/Folklore. Ginevra: WIPO Publication, 2006, disponibile online (<https://tind.wipo.int/>

Biografie

Laura Badalucco

Laura Badalucco è professoressa ordinaria di Design dell'Università Iuav di Venezia, è direttrice del corso di laurea in Design (sede di Vicenza) e responsabile dei corsi di perfezionamento in Circular Design e Nudge Design. Fa parte della rete internazionale Lens – Learning Network on Sustainability e del tavolo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Per Iuav e con Giovanni Borgia coordina il centro studi Futuro Continuo – Design for Behavioural Change & regenerative future. Dagli anni Novanta svolge attività didattica e ricerche nel campo del design con focus sulle qualità ambientali e sociali dei prodotti, sul Green Public Procurement e sul packaging design, prestando un'attenzione particolare alle strategie progettuali per l'economia circolare. Collabora con diverse aziende sui temi dell'ecodesign e del circular design. Ha progettato linee guida e toolkit attualmente in uso per la progettazione dei prodotti ambientalmente preferibili ad esempio per Conai, Comieco, Corepla, Regione Veneto. Tra le altre ricerche, ha partecipato a Sistema Design Italia, Compasso d'Oro nel 2001 e ha ottenuto due volte il premio internazionale IIIDAward sull'information design. Ha pubblicato articoli, volumi e saggi sul product design, sul packaging e sul circular design tra i quali *Energia e design* (2009), *Il buon packaging* (2011), *Oltre i confini di Leonia* (2013), *Packaging Design* (2017), *Futuro Continuo* (2022), *Good Plastic* (2022), *Circular Design Strategies* (2023), *Italian Packaging Design Maps* (2024).

Maria Antonia Barucco

Maria Antonia Barucco è professoressa associata di Progettazione tecnologica e ambientale presso l'Università Iuav di Venezia e ha conseguito il dottorato di ricerca in Tecnologia dell'Architettura presso

l'Università di Ferrara. La sua attività scientifica e didattica indaga i rapporti tra innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e cultura materiale, con particolare attenzione alla circolarità delle filiere, alla storia dei materiali e dei sistemi costruttivi e ai processi di certificazione. Per Iuav e con Rosa Chiesa coordina il *Cluster GLASS*, gruppo internazionale che sviluppa ricerca, formazione e progetti sul vetro in architettura, design e artigianato. Promuove il dialogo tra università, imprese, istituzioni e maestri vetrai. Ha curato attività didattiche e divulgative, mostre e pubblicazioni dedicate al vetro tra cui *Antifragile Glass* (2022, Anno Internazionale del Vetro), *GlassLAB* (2023), *Over-Time Glass* (2024, Erasmus+ BIP) e *Vetro Futuro* (2025, The Venice Glass Week). Autrice di saggi e volumi sui materiali e sulle tecnologie costruttive, conduce anche ricerche dedicate all'acciaio sagomato a freddo e alle *nature based solutions*. Venezia e le sue culture del vetro rappresentano il baricentro privilegiato delle sue indagini e del suo impegno accademico.

Rosa Chiesa

Rosa Chiesa, architetto, PhD in Scienze del Design, è professore associato in Design all'Università Iuav di Venezia dove insegna (sedi di Venezia e Vicenza). È membro di AIS/Design, Associazione italiana storici del design, di SID, Società Italiana Design, membro del comitato scientifico della Fondazione Isec, Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea. Coordinatrice, insieme a Maria Antonia Barucco del *Cluster GLASS* Iuav, è co-direttore della rivista *Ais/Design Journal*. I suoi interessi di ricerca si concentrano sugli archivi, in particolare sui rapporti tra didattica e archivi, sulla storia del design, del vetro e della fotografia di design. Ha collaborato con diversi atenei ed è attiva in riviste scientifiche di settore. Tra le ultime mostre ha

curato: *La felicità del progetto, i disegni di Luca Meda*, con N. Braghieri, S. Maffioletti e S. Meda, Triennale di Milano, 2014; *Giorgio Casali fotografo. Paesaggi pubblici e privati*, con G. Marras e A. Maggi, Castello di Masnago, 2025. Tra le ultime pubblicazioni: R. Chiesa, S. Di Resta, *Melchiorre Bega, Architetture, Interni, Allestimenti*, Milano: Silvana editoriale, 2023; R. Chiesa, A. Zannoni, *Carlo Nason, glass designer*, Milano: Silvana editoriale, 2025.

Giovanni Contini Bonaccossi

Giovanni Contini Bonaccossi è stato fellow del King's College (Cambridge). Ha diretto la sezione «*Archivi audiovisivi*» della Sovrintendenza Archivistica per la Toscana e rappresentato l'Italia nel Comitato per la Tradizione Orale del Consiglio Internazionale degli archivi e nel Comitato Italiano Unesco per la salvaguardia dell'eredità immateriale. Ha pubblicato saggi di storia agraria, storia delle relazioni industriali, storia sociale, storia orale, storia della seconda guerra mondiale e dei massacri di civili. Tra le monografie, ricordiamo: *Verba manent, La memoria divisa, Aristocrazia contadina*. È stato regent fellow presso l'Università della California (UCLA) e visiting professor presso le università di Tokyo e di Amsterdam. Ha insegnato all'Università La Sapienza di Roma e ha lavorato presso la Shoah Foundation, Los Angeles. È stato presidente dell'Associazione Italiana di Storia Orale (AISO) ed è attualmente presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Pistoia.

Francesco Musco

Francesco Musco, è professore ordinario di Pianificazione urbanistica al Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia. Architetto e urbanista, dottore di ricerca in Analysis and Governance for

Sustainable Development (Ca Foscari, 2007). Nel campo dell'alta formazione universitaria ha fondato e diretto il MSc in Urban Planning for Transition (2019-2022) e l'Erasmus Mundus Master Course in Maritime Spatial Planning (2012-2019), finanziato dalla European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Direttore della Ricerca dell'Università Iuav di Venezia (2021-2027), attualmente è Presidente del Consiglio di amministrazione di CORILA – Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia e vice-presidente del Centro di Studio e di Ricerca Internazionale sui Cambiamenti Climatici di Venezia (CSRCC). Sostenitore di un approccio multidisciplinare alla pianificazione della città e del territorio, durante l'ultimo decennio ha finalizzato la sua attività di ricerca alle relazioni tra urbanistica, sostenibilità e resilienza, con particolare attenzione ai temi della rigenerazione urbana sostenibile, al ruolo dei piani locali nel contribuire a una pianificazione climate-proof e alla Pianificazione Spaziale del Mare: dal 2020 è coordinatore scientifico del Piano Nazionale del Mare per l'Italia su incarico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Nel 2011 ha fondato il Planning & Climate Change Lab, attivo nella ricerca applicata a supporto delle innovazioni per la pianificazione e la progettazione per la città resiliente e nella sperimentazione per l'attuazione della resilienza urbana a livello internazionale.

Barbara Pasa

Barbara Pasa è professoressa ordinaria di Diritto comparato presso l'Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto. I suoi interessi di ricerca comprendono il Diritto Comparato e la teoria generale del diritto, Diritto & tutele per il Design, Legal Design, Accesso aperto e patrimonio culturale. Si occupa inoltre di

Diritto dei contratti e tutela dei consumatori all'intersezione con le tutele offerte dagli istituti della proprietà intellettuale e industriale, con un'attenzione specifica all'Intelligenza Artificiale Generativa. Insegna proprietà intellettuale e sostenibilità nei corsi di laurea magistrale di Moda, di Arte e cinema espanso e di Design, e diritti e politiche di genere nel corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative a Venezia. È membro dell'Accademia Internazionale di Diritto Comparato, dell'European Law Institute, dell'Associazione Italiana per la Promozione della Scienza Aperta, del Consiglio Direttivo della Società Italiana per la Ricerca nel Diritto Comparato (SIRD), del laboratorio di ricerca Performance Epistemologies Research Lab (PerLa), del laboratorio USERLab e del MedLab dell'Università Iuav di Venezia, tra gli altri. Le sue pubblicazioni sono reperibili nel web <https://air.iuav.it/>

Ruggero Perenzin

Ruggero Perenzin, laureato magistrale Iuav in Design del prodotto, della comunicazione e degli interni (110/110 e lode), consegue il titolo nel 2023, con una tesi dal titolo *Desiderio e sessualità nella Russia della censura. Flacon Magazine*, con M. Ciammaichella, B. Pasa e G. Monti. Durante il percorso di studi collabora come grafico con Mimicocodesign ai progetti dello studio e con WWW Studio in Estonia, Tallinn, al progetto Uneversum: una collaborazione con tre Musei per la Biennale Estonia 2023. Dal 2023 a oggi lavora come direttore artistico e designer freelance. Nel 2021 frequenta un corso di specializzazione in Type Design presso CFP Bauer Milano. Riceve la menzione speciale al Premio Archimede 2023 con il progetto *Dragomuro*, un gioco per bambini sul trauma della guerra con l'associazione Emergency. Nel 2025 vince la borsa di

studio post-lauream *Riconoscere il vetro artigianale come patrimonio*, che ha avuto come esito cinque videointerviste a vetrai in ambito muranese. Da agosto 2025 ha in carico presso Iuav la realizzazione di infografiche e impaginazione del volume dal titolo *Culture del progetto Vetro*. Pubblicazioni recenti: *Media education e informazione* in Adamoli M., Masiero J., Meneghetti C., 2020, *Media Education. Analisi critica e buone pratiche*, Padova; Almanacco 2024; *Erotismo contro putinismo* in «Frigidaire» n. 268, Almanacco 2024.

Rosario Toscano

Rosario Toscano è designer freelance nell'ambito della comunicazione visiva e studente di design. Nel 2024 collabora con lo studio di architettura Casa Raizes, in qualità di designer grafico e aiuto curatore. Dal 2023 sviluppa, con la Sociedade Portuguesa de Medicina de Urgência e Emergência (società portoghese di medicina d'urgenza ed emergenza), progetti di identità visiva nel campo del brand design e del design di eventi. Ha conseguito la laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva presso l'Università Iuav di Venezia, con una tesi sull'immagine e la cultura del fado, dedicata alle origini e alle trasformazioni di questa pratica artistica. Ha partecipato a un progetto Erasmus+ in Portogallo, presso l'Università di Aveiro e attualmente frequenta il corso di laurea magistrale in Design dell'immagine all'Università di Porto.

Giulia Maria Dorata Venieri

Giulia Maria Dorata Venieri consegue la laurea magistrale nel 2021 in Design del prodotto e della comunicazione visiva presso l'Università Iuav di Venezia. Dal 2022 collabora come assistente alla didattica nel Laboratorio di Disegno per il design, al fianco del professor Massimiliano

Ciammaichella. Questa esperienza le consente di approfondire le proprie competenze sulla rappresentazione e matura un forte interesse per la didattica. Nel settembre 2024 ottiene una borsa di ricerca presso la medesima Università, grazie alla quale si avvicina alla cultura del vetro sotto la supervisione della professoressa Rosa Chiesa, responsabile scientifica del progetto per la Linea 2. Durante gli studi accademici, sviluppa una profonda passione per la fotografia, inizialmente digitale e successivamente analogica, amante della pellicola bianco e nero. Il desiderio di sperimentazione la spinge ad esplorare il video digitale, scoprendo la potenza narrativa dell'immagine in movimento. L'amore per il disegno, tuttavia, rimane una delle sue inclinazioni più radicate. Attualmente è impegnata nel perseguire l'obiettivo di intraprendere un dottorato di ricerca dedicato allo studio dei Teatri settecenteschi di Venezia, con l'intento di coniugare l'amore per la rappresentazione con la ricerca scientifica, contribuendo alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare per la disponibilità alla partecipazione ai diversi progetti, oggetto della presente pubblicazione, tutte le aziende e imprese artigiane che hanno aderito con entusiasmo, dedicandoci tempo e concedendo la condivisione dei loro saperi.

Un particolare ringraziamento va al Committee for Glass Scholarships per aver messo a disposizione i dati raccolti nella mappatura per realizzare la sperimentazione infografica.

Quaderni Iuav. Ricerche

Maria Bonaiti, Fulvio Lenzo (a cura di), *Per Yves*, 2025.

Maria Antonia Barucco, Rosa Chiesa (a cura di), *Culture del progetto Vetro*, 2026.

Quaderni Iuav. Ricerche Archivio Progetti

Giorgio Danesi, *Il progetto del limite. Tempo, materia e monumento nell'opera di Andrea Bruno*, 2025.

Maura Manzelle, Valeriano Pastor e Michelina Michelotto. «L'aria pareva avesse colore». *Due allestimenti per la Fondazione Querini Stampalia*, 2025.



Saggi e interviste raccontano il vetro, materiale vivo: una storia antica che continua a generare innovazione. Il volume raccoglie le voci di maestri, imprese, ricercatori e designer, restituendo uno sguardo plurale sui processi e sugli strumenti per immaginare il vetro. Il lavoro nasce da attività finanziate dall'ateneo luav e dialoga con ricerche sostenute dalla Regione Veneto, aprendosi verso partner internazionali e a un ecosistema di nuove conoscenze.